

Via dal campo nomadi Casilino 900 "Settecamini nuova casa dei rom"

di Laura Mari

Il Campidoglio ha scelto l'area a Casal Bianco



I tempi sono ancora lunghi, ma l'area è stata scelta. Dopo mesi di sopralluoghi, indiscrezioni e smentite, il Campidoglio ha finalmente individuato la zona in cui spostare il "campo nomadi della discordia", quel Casilino 900 che il sindaco Alemanno e l'assessore capitolino alle Politiche sociali Sveva Belviso hanno più volte dichiarato di voler sgomberare e trasferire altrove. Ebbene, quell'altrove è stato trovato e rappresenterà la destinazione che il Campidoglio presenterà prossimamente al tavolo istituzionale del Patto per Roma Sicura.

I 650 nomadi che vivono al Casilino 900, il più antico e più grande campo rom d'Europa, potrebbero essere trasferiti nella zona di Settecamini, per la precisione in un terreno agricolo di proprietà del Comune di Roma e situato in via di Casal Bianco, proprio al confine con il Comune di Guidonia. Un terreno di circa 30 ettari scelto dai tecnici del Campidoglio, che nell'ultimo periodo hanno effettuato vari sopralluoghi in molte delle aree comunali situate al di fuori del raccordo anulare. Il sindaco Alemanno ha infatti più volte precisato l'intenzione di trasferire i campi rom della Capitale al di fuori del Gra e proprio alcuni giorni fa aveva dichiarato di voler far pagare un affitto, seppure simbolico, ai nomadi che occupano baracche e roulotte.

Nei prossimi mesi, dunque, il sindaco presenterà l'area di Casal Bianco al tavolo del Patto per Roma Sicura, nella speranza di ottenere l'approvazione non solo del nuovo prefetto Giuseppe Pecoraro, ma anche del presidente della Provincia Nicola Zingaretti e del governatore del Lazio Piero Marrazzo. Nel caso in cui il prefetto approvasse lo spostamento del Casilino 900 nel terreno situato nella zona di Settecamini, vicino alla Tiburtina, per il trasferimento del campo rom ci vorranno comunque almeno due anni.

Un periodo di tempo necessario per attrezzare l'area con container simili a quelli in cui vivono i nomadi che abitano nei campi di Castel Romano e di via di Salone. Il che, probabilmente, susciterà non poche polemiche. Quest'estate, infatti, proprio al Casilino 900 i rom, aiutati da un gruppo di architetti dell'università di Roma Tre, avevano costruito nel campo la "Savorengo Ker", il prototipo di un'abitazione in legno che nelle intenzioni dei nomadi avrebbe dovuto sostituire i container e permettere ai rom di vivere in condizioni più dignitose. Un progetto che però al Comune non sembra piacere (la Savorengo Ker fu dichiarata abusiva) e che dunque non sarà attuato nel nuovo campo di via Casal Bianco.

Per lo sgombero del Casilino 900, che in un certo senso rappresenta il banco di prova della politica per la sicurezza del sindaco Alemanno, il Campidoglio ha già stanziato diversi milioni di euro e la giunta ha finanziato con circa cinque milioni di euro la riqualificazione del parco di Centocelle, adiacente al Casilino 900.

[Chiudi finestra](#)

[Stampa l'articolo](#)